

Meloni valuta il rimpasto: sicurezza al centro e governo verso fine legislatura

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Scenario politico dopo il referendum e le dimissioni: cosa può succedere

Dopo settimane turbolente, tra **esito negativo del referendum**, tensioni interne e dimissioni eccellenti, il governo guidato da si trova in una fase di riflessione strategica. L'ipotesi di un **rimpasto di governo** è sul tavolo, ma senza decisioni ufficiali immediate.

Il messaggio politico della premier resta però chiaro: la priorità è la **sicurezza**, tema su cui l'esecutivo intende continuare a investire. Dopo il fermo preventivo di 91 anarchici, Meloni ha ribadito la linea:

“Più strumenti per garantire sicurezza a tutti e più tutele per chi manifesta pacificamente”.

Questa dichiarazione rafforza una direzione già evidente: il governo punta a consolidare il consenso attraverso politiche di ordine pubblico e stabilità.

Il ruolo del Quirinale e le possibili mosse istituzionali

Nel frattempo, il presidente della Repubblica osserva con attenzione l'evoluzione della situazione. Il

Quirinale, come da prassi, privilegia la stabilità, soprattutto in un contesto internazionale complesso.

Un eventuale rimpasto potrebbe avere due scenari:

- **Rimpasto “light”** ! sostituzioni mirate, senza impatti sull’equilibrio politico
- **Rimpasto “strutturale”** ! possibile apertura a una nuova fase, fino a un ipotetico “Meloni bis”

Solo in caso estremo di crisi politica si arriverebbe alle consultazioni e allo scioglimento delle Camere, ipotesi che al momento appare marginale.

Maggioranza compatta ma cauta: elezioni anticipate poco probabili

All’interno della maggioranza prevale una linea prudente. Le elezioni anticipate, ipotizzate a caldo dopo il referendum, vengono ora considerate un rischio.

Durante un confronto con e , Meloni ha ribadito la volontà di mantenere la coesione della coalizione.

L’obiettivo strategico sembra essere quello di arrivare a fine legislatura, con due priorità:

- rilanciare l’azione di governo per recuperare consenso
- accelerare la riforma della **legge elettorale**

Il nodo Turismo e le nuove nomine: chi può entrare nel governo

Dopo le dimissioni di , il Ministero del Turismo è uno dei dossier più urgenti.

Tra le ipotesi più accreditate:

- , profilo tecnico vicino all’area governativa
- come possibile sottosegretario

Anche le deleghe legate alla giustizia, lasciate da , potrebbero essere redistribuite tra:

Non si esclude inoltre l’ingresso di nuovi sottosegretari per rafforzare l’assetto operativo.

I nomi in bilico e il possibile ritorno di Zaia

Nel dibattito interno alla maggioranza emergono anche altri nomi sotto osservazione, come:

Torna inoltre a circolare il nome di , figura forte della Lega. Tuttavia, un suo eventuale ingresso nel governo comporterebbe un riequilibrio delicato tra gli alleati, con possibili richieste da parte di Forza Italia e della stessa Lega.

Sondaggi e consenso: il fattore decisivo

Secondo le rilevazioni più recenti, Fratelli d’Italia registra un lieve calo, mentre nuove formazioni politiche iniziano a guadagnare spazio.

Questo elemento pesa nelle valutazioni della premier: evitare il logoramento e rilanciare l’azione politica diventa fondamentale per mantenere la leadership.

Conclusione: tra stabilità e rilancio, la scelta di Meloni

Il governo si trova in un momento chiave. La scelta tra un **rimpasto limitato** o una revisione più profonda dell'esecutivo determinerà la traiettoria dei prossimi mesi.

Al momento, la linea prevalente resta quella della continuità:

sicurezza, stabilità e fine legislatura come obiettivi prioritari.

Ma la politica, soprattutto in fasi delicate come questa, può cambiare rapidamente. E le prossime mosse della premier saranno decisive per il futuro dell'esecutivo.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/meloni-valuta-il-rimpasto-sicurezza-al-centro-e-governo-verso-fine-legislatura/152019>

